

l'Unità

Grillo mette alla gogna giornalista de l'Unità Letta: attacca la libertà

- Sul blog assalto a Maria Novella Oppo, colpevole di aver criticato gli atti dei parlamentari 5 Stelle
- Solidarietà da premier, Pd, giornalisti
- Boldrini: pestaggio digitale

DANIELA AMENTA
ROMA

La nuova rubrica sul blog di Grillo si intitola «Giornalista del giorno», ed è un errore, evidentemente. Dovrebbe chiamarsi, semmai: «Apriamo la caccia ai giornalisti ostili», oppure «Riesumiamo le ben note, fasciste, liste di proscrizione». Wanted, in una parola.

Il primo post è «dedicato» alla nostra collega, Maria Novella Oppo. C'è il suo ritratto, come nelle formule segnaletiche. Ai lettori e agli elettori del Movimento 5 Stelle, Grillo chiede di denunciare alla pubblica gogna altri cronisti che abbiano (o abbiano avuto) l'ardire di criticare il suo partito. Per attaccare Maria Novella e il quotidiano fondato da Gramsci, Grillo scrive: «Oppo si vanta di lavorare a l'Unità dalla fine del '73. Da allora non ha mai avuto un altro lavoro ed è mantenuta dai contribuenti da 40 anni grazie ai finanziamenti pubblici all'editoria che il Movimento 5 Stelle vuole abolire subito. La Oppo appena può diffama pubblicamente il M5S. Per esempio sulla protesta di ieri alla Camera».

Poi continua, citando uno stralcio di un articolo preso da «Fronte del video», quotidiana rubrica di Maria Novella: «Grillo vuole tutto, soprattutto il casino totale... un brulichio di piccoli fan (sono) divenuti per miracolo parlamentari e tenuti al guinzaglio perché non si prendano troppe libertà». Editto finale di Grillo: «Il M5S abolirà il finanziamento pubblico all'editoria e la Oppo dovrà cer-

carsi un lavoro. Non è mai troppo tardi, o forse sì».

Seguono i commenti, al 97% maschili, dei fan. Una gara a chi insulta di più, a chi minaccia di più, a chi sfodera maggior testosterone. Una gara bieca e vergognosa. Fascista. Un tiro a segno. Gogna, né più, né meno.

TANTISSIME REAZIONI

Il premier Enrico Letta è tra i primi a intervenire. Un messaggio su Twitter: «Solidarietà per Maria Novella Oppo, schedata e lapidata verbalmente da Grillo. Democrazia è rispetto della libertà dei giornalisti di criticarti».

In pochi minuti arrivano decine e decine di tweet, post, comunicati, agenzie. Scende in campo la presidente della Camera Boldrini che parla di «gogna 2.0». Solidarietà a Maria Novella da Barbara Pollastrini, Gianni Cuperto, Federico Fornero, Emanuele Fiano, Ettore Rosato, Roberto Speranza, il vice ministro all'Economia Stefano Fassina che definisce Grillo «uno squadrista del web». La vicepresidente del Senato, Valeria Fedeli, aggiunge: «Un duro attacco alla liber-

...

La minaccia: «È una mantenuta, ma adesso dopo 40 anni perderà il lavoro»

tà di stampa che non possiamo tollerare. Ricordo a Grillo che il suo è atteggiamento degno di una dittatura e non di un sistema civile e democratico quale è quello in cui viviamo e in cui vorremmo continuare a vivere».

Anche Formigoni, Cesa, i Verdi e il Gruppo Misto replicano all'ultima provocazione del leader Cinque Stelle, anche Deborah Bergamini, anche Mara Carfagna, portavoce del gruppo Forza Italia alla Camera che su Twitter scrive: «La democrazia a 5 stelle? Le liste di proscrizione dei giornalisti non allineati. Meglio se donne. Solidarietà a Maria Novella Oppo». Unica voce contro, all'interno del Movimento compatto e schierato come una falange, è quella del senatore Luis Alberto Orellana: «Mi dissocio dall'attacco di Beppe Grillo ai giornalisti per-

ché bisogna tollerare la critica anche se preconcetta. È pericoloso personalizzare su una giornalista con nome e cognome. Si scherza con la vita delle persone, è pericoloso». Dario Fo si limita invece a prendere le distanze dal linguaggio usato sul blog dell'amico Beppe. Con un paradosso più buffo che misterioso spiega infatti che: «Non bisogna scendere alla brutalità dei giornalisti. Considerate le vendite che ha l'Unità vuol dire dare peso e valore a qualcuno che non ne merita».

Brutto boomerang per Grillo, pessima trovata. La Federazione Nazionale della Stampa, replica con durezza, sen-

za mezzi termini: «Il comico-capo politico non perde occasione per attaccare, con la violenza verbale che lo caratterizza, i giornalisti che non gli piacciono. Non meriterebbe neppure una risposta. Questa volta, però, assai più che in altre occasioni, ha passato il segno». Lo sottolinea il presidente della Fnsi, Giovanni Rossi, che aggiunge: «Nel prendermi mira la collega Maria Novella Oppo, a cui va piena solidarietà, Grillo invita i suoi ad istituire una gogna mediatica, segnalando i giornalisti "nemici" e comincia con il mostrarci il reprobò pubblicandone la foto sul blog. Si inizia con la "lista nera", non si sa dove si va a finire». Ecco, appunto. Una strada cieca, senza vie d'uscite e dannatamente pericolosa.

«Gli attacchi alla stampa libera, ingrediente della democrazia», si commentano da soli - aggiunge l'Odg del Lazio - i giornalisti italiani hanno già conosciuto bavagli, schedature e liste di proscrizione che ogni tanto qualcuno sembra voler rispolverare. E così Stampa romana, così i colleghi di Globalist e l'Associazione Stampa Parlamentare che in una nota commenta: «Spiace constatare che una forza politica presente in Parlamento ritenga compatibile con il proprio ruolo istituzionale invitare i propri elettori e simpatizzanti alla violenza verbale contro i giornalisti che liberamente svolgono il loro lavoro addirittura invocando liste di nomi sgraditi».